

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Stabilimento di Taranto

DPCM 29 settembre 2017

PORA

Programma Organico di Rimozione Amianto

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Sede legale

Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte
della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1

F +39 02 80650309

arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. €50.000,00 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

1. PREMESSA

Il presente elaborato (Programma Organico di Rimozione Amianto, di seguito PORA) è redatto ai sensi dell'art. 13 comma 2 del DPCM del 29 settembre 2017. In particolare, nel sopra citato disposto normativo, viene prescritto ad AM InvestCo Italy S.r.l. di *“presentare all'ISPRA, entro sei mesi dalla data in cui subentrerà nella gestione del sito, anche come affittuario, un programma organico di rimozione dell'amianto, che tenga conto della mappatura redatta dai commissari straordinari”*.

Per effetto del subentro di ArcelorMittal Italia S.p.A. (di seguito per brevità, anche “AMI”) ad AM InvestCo Italy S.r.l. avvenuto con atto del 19 settembre 2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1401 c.c., le prescrizioni di cui al DPCM del 29 settembre 2017, ivi inclusa quella di cui al menzionato art. 13 comma 2, devono pertanto intendersi assunte da AMI, in qualità di gestore dello stabilimento siderurgico di Taranto.

Per completezza espositiva, si fa presente che nell'ambito dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 1 comma 8.1 del d.l. 191/15 che ha portato all'adozione del DPCM del 29 settembre 2017, il gestore si è impegnato a presentare ed attuare un piano di rimozione dell'amianto presente nel sito. La presentazione del PORA non discende pertanto da obblighi di legge derivanti dalle condizioni dell'amianto presente in sito. Come si dirà nel proseguo del presente elaborato, l'amianto presente in sito è oggetto di costante monitoraggio e le analisi effettuate mostrano l'assenza di rischi per i lavoratori. Laddove dovesse emergere la presenza di rischi collegati all'amianto, AMI effettuerà i necessari interventi in coerenza con le disposizioni previste dalla legge, a prescindere da quanto previsto nell'ambito del PORA.

2. MATERIALI CONTENENTI AMIANTO PRESENTI IN STABILIMENTO

I materiali in amianto presenti presso lo stabilimento AMI di Taranto sono da associare a vecchie installazioni presenti in vari impianti/reparti del sito:

- Impianti dismessi;
- Impianti la cui bonifica è possibile solo alla fine della vita tecnica degli impianti e alla loro conseguente fermata;

- Vecchie tubazioni fluidi;
- Pannelli di delimitazione con funzione edile;
- Locali in disuso;
- Componentistiche elettriche di vecchia generazione.

Tali materiali sono censiti in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 6 settembre 1994 e le relative informazioni sono raccolte all'interno delle schede previste dall'allegato 5 (schede per l'accertamento della presenza di materiali contenenti amianto negli edifici).

3. CLASSIFICAZIONE DELLE INSTALLAZIONI CENSITE

Ai fini del PORA, le installazioni che presentano materiali contenenti amianto sono state classificate nelle seguenti categorie:

- **Impianti o locali dismessi o non in marcia;**

Tali installazioni sono identificate con il colore **rosso**.

Fanno parte di questa categoria gli impianti (AGL1, BAT1/2, AFO3 ecc) o le parti di impianto (vecchie tubazioni fluidi, locali in disuso) non più in esercizio. Gli interventi di bonifica sono svincolati dalla produzione.

- **Impianti la cui bonifica è possibile solo alla fine della vita tecnica degli stessi e alla loro conseguente fermata;**

Tali installazioni sono identificate con il colore **grigio**.

La categoria raccoglie tutte le installazioni che possono essere bonificate o durante una congrua fermata di manutenzione oppure in occasione dei rifacimenti degli impianti al termine della loro vita tecnica.

➤ **Componentistiche elettriche di vecchia generazione.**

Tali installazioni sono identificate con il colore blu.

La categoria fa riferimento ai materiali contenenti amianto installati su apparecchiature elettriche di vecchia generazione in esercizio presenti in cabine elettriche, sottostazioni e carriponte. Tali apparecchiature elettriche, pur di vecchia generazione, sono infatti ancora funzionanti. La loro bonifica è vincolata all'acquisto e alla disponibilità dei relativi ricambi di nuova generazione.

4. ATTIVITA' DI BONIFICA

Le attività di bonifica dei materiali contenenti amianto saranno affidate esclusivamente a società specializzate iscritte nella "Categoria 10 - bonifica dei beni contenenti amianto" dell'albo dei gestori ambientali istituito dal D. Lgs. 152 del 2006. Le medesime società opereranno nel pieno rispetto delle procedure tecniche dettate dal DM 06/09/1994, dal capo III, titolo IX del D. Lgs. 81 del 2008 ess.mm.ii. e da quanto eventualmente disposto dall'organo di vigilanza territorialmente competente. I procedimenti di rimozione saranno indicati all'interno dei piani di lavoro trasmessi alle competenti autorità ai sensi dell'art. 256 del D. Lgs. 81 del 2008 e ss.mm.ii.. All'interno dei documenti tecnici saranno individuati i procedimenti di rimozione da attuare tra quelli previsti dalla normativa tecnica di riferimento e le misure per la protezione dei lavoratori e dell'ambiente.

Per ogni intervento di bonifica saranno eseguiti campionamenti ambientali.

Le analisi saranno affidate esclusivamente a laboratori qualificati presso il Ministero della Sanità ai sensi del DM 14.05.1996.

La restituzione dell'area sottoposta a bonifica avverrà solo ed esclusivamente al ricevimento e alla verifica dei certificati analitici e dei relativi valori di concentrazione riscontrati. Nel caso di rimozione di materiale contenente amianto in matrice friabile, in area confinata (così come stabilito dal DM 06/09/94) o con la tecnica del glove bag, se questa avverrà in ambienti confinati (chiusi), la certificazione di restituibilità sarà rilasciata dall'organo di vigilanza a valle del sopralluogo, del campionamento e della verifica dei risultati ottenuti.

I rifiuti contenenti amianto saranno trasportati e smaltiti presso impianti autorizzati.

Qualora i rifiuti non possano essere smaltiti contestualmente alla produzione, sarà predisposta un'area da destinare a deposito temporaneo, la cui gestione fisica sarà a carico della società specializzata sino allo smaltimento definitivo dei rifiuti.

Le informazioni circa gli interventi di rimozione eseguiti (data inizio lavori, personale interessato, luoghi, fotografie, planimetrie), i monitoraggi eseguiti e i quantitativi di rifiuti smaltiti saranno trasmesse all'organo di vigilanza territorialmente competente (ASL Taranto) nell'ambito delle comunicazioni previste dal D. Lgs. 81 del 2008.

5. RISCONTRO DI MATERIALE NON PRECEDENTEMENTE CENSITO

Qualora durante le attività lavorative eseguite nello stabilimento venga rinvenuto un materiale sospetto di contenere amianto non precedentemente censito, si procederà al campionamento e alla verifica analitica dello stesso. In caso di riscontro positivo, la nuova installazione sarà inserita nel censimento di stabilimento e nel PORA di stabilimento. Di quanto sopra sarà data relativa comunicazione all'Autorità Competente (MATTM) ed a ISPRA.

6. CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma degli interventi previsti nel PORA è riportato nell'allegato I.

All'interno dell'allegato I le installazioni sono presentate per categoria (rosso, grigio, blu). Sono quindi raggruppate per macro-area produttiva di stabilimento, per impianto, per zona e per tipologia di materiale. Per ogni installazione è indicata la durata presunta dell'intervento (in mesi) e il relativo cronoprogramma (anno/trimestre/mese).

Fermo restando quanto sopra, al fine di valutare lo stato di conservazione dei manufatti installati e l'eventuale presenza di fibre aerodisperse di amianto nei luoghi di lavoro, AMI affiderà, con cadenza annuale e fino alla data di completa rimozione dell'amianto, a società accreditate presso il Ministero dell'Ambiente specifiche attività di ispezione dei manufatti e di campionamento dei luoghi di lavoro. Le predette attività interesseranno tutte le aree operative di stabilimento e comporteranno la valutazione dello stato di conservazione dei materiali contenenti amianto e la valutazione del rischio da esposizione a fibre aerodisperse mediante l'esecuzione di monitoraggi

ambientali. Le analisi saranno eseguite esclusivamente da laboratori qualificati ai sensi del DM 14.05.1996 con la tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM).

I documenti attestanti l'espletamento di tali attività, nei termini sopra descritti, queste attività saranno tramessi all'organo di vigilanza territorialmente competente.

Taranto, 30 aprile 2019

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte
della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1

F +39 02 80650309

arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. €50.000,00 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963